Anno XLVI - N. 268

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 1-59

Giovedì 26 settembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La sicurezza dell'oasi di Zanzur dopo la battaglia del 20 settembre

Oltre 2000 nemici morti

LE CONVERSAZIONI AD OUCHY CONTINUANO

La morte di Marschall - Il discorso di Berchtold

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La battaglia di Zanzur spiegata ai giornalisti

TRIPOLI, 21, (ore 18.20). — Ufficiale. — *I corrispondenti di guerra guidati dal capitano Caracciolo a bordo dell'Albatros si sono recati a visitare le nuove posizioni. Il generale Salazar con chiara e precisa parola ha illustrato l'azione del 20, facendo rilevare l'importanza strategica di Sidi Billah brillantemente conquistata e che domina completamente l'oasi di Ascian e il terreno antistante. La posizione venne alacremente fortificata dalle nostre truppe che lavoravano senza posa col consueto spirito di abnegazione, destando entusiasmo ed ammirazione negli stessi superiori che pur conoscendole scoprono in esse virtù non comuni.*

La medaglia d'oro al valor militare alle torpediniere della ricognizione nei Dardanelli

ROMA, 25. — Ufficiale. — *Il foglio d'ordini della marina reca che con regio decreto in data del dodici agosto il Re si è degnato concedere la medaglia d'oro al valor militare di combattimento alle torpediniere d'alto mare*: Spica, Climene, Centauro, Perseo e Astrea *per l'ardire, la valentia e il coraggio dimostrati da quanti su di esse furono imbarcati durante la ricognizione effettuata nei Dardanelli nella notte dal 18 al 19 luglio 1912.*

Il gen. Ragni visita l'oasi di Zanzur

TRIPOLI, 25. — Ufficiale. — *Il generale Ragni traversando l'oasi di Zanzur si recò a visitare i lavori nelle posizioni tolte al nemico il venti corrente. Si confermano le enormi perdite turco-arabe che si fanno ascendere a sopra duemila morti, oltre a gran numero di feriti. Alcune mehalle sono talmente avvilite che il comando turco non ancora riuscì a riorganizzarle.*

Dopo l'avanzata del venti corrente le cave di Gheran sono assolutamente sicure, tantochè il comando della Piazza invitò la ditta Almagià a servirsi di quel materiale pei lavori portuali. (Stefani).

Le conversazioni per la pace continuano
Il periodo critico dei negoziati

COSTANTINOPOLI, 25. — *Si annunzia da fonte bene informata che le conversazioni per la pace con l'Italia non sono state definitivamente interrotte e che la Porta cerca di fare controproposte.* (Stefani).

PARIGI, 25. — *Mandano da Ginevra all'Excelsior: I delegati turchi riuniti a Ouchy hanno ricevuto stamane da Costantinopoli un lungo dispaccio, in seguito al quale hanno avuto un lungo colloquio con i negoziatori italiani. Questa conversazione si è prolungata per grande parte della mattinata ed è stata interrotta per la colazione. Essa è stata poi ripresa nel pomeriggio. Nulla è traspirato circa le deliberazioni.*

VIENNA, 25. — *Il* Neues Wiener Journal *pubblica una intervista con l'ambasciatore di Francia il quale dichiara che le potenze non ufficialmente ma indirettamente raccomanderebbero nel modo più amichevole alla Turchia di mostrarsi conciliante circa le condizioni di pace poste dall'Italia. L'ambasciatore non crede che i negoziati di pace sieno definitivamente rotti perchè gli uomini dirigenti in Turchia non condividono gli umori bellicosi di alcuni circoli.*

L'ex-granvisir Hilmi pascià smentisce di essere stato designato per negoziare la pace

COSTANTINOPOLI, 25. — *L'ex-granvisir Hilmi pascià pubblica nei giornali una dichiarazione con cui smentisce categoricamente la voce diffusa da alcuni giornali locali ed esteri secondo cui la sua visita presso il gran visir di domenica abbia avuto per iscopo la discussione sullo stato delle trattative di pace e su altre questioni politiche. Hilmi pascià smentisce anche la notizia secondo cui fu designato negoziatore delle trattative di pace.*

Le manovre turche sulla pianura di Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 25. — Una nota ufficiosa dichiara che il concentramento delle truppe che prenderanno parte alle manovre nel territorio di Adrianopoli avrà luogo fra una diecina di giorni.

Le manovre dureranno circa 8 giorni. Nei circoli governativi si ritiene che tali manovre produranno un eccellente effetto sugli stati balcanici.

Alle manovre prenderanno parte 50 mila uomini di primo, secondo e terzo corpo d'armata.

COSTANTINOPOLI, 25. — L'albanese Alil Pascià è stato nominato vali di Salonicco in sostituzione del generale Ulid che è stato revocato. Il consiglio dei ministri di ieri ha approvato la proposta di inviare in Francia 5 ufficiali per studiare l'organizzazione dei servizii di intendenza e contabilità.

Il *Tanin* ha ricevuto un dispaccio firmato da una ventina di Bairaktars, ulema e notabili di Ghilam i quali dichiarano di essere decisi ad impedire con la forza il decentramento.

Un nuovo scontro fra turchi e bulgari

SOFIA, 25. — Presso Hananbunar i turchi vollero impedire ai posti bulgari di fare la ronda col pretesto che essi circolavano sul territorio contestato. Vi fu uno scambio di colpi d'arma da fuoco. Mancano particolari sull'accidente.

Le navi italiane incrociano davanti Smirne

COSTANTINOPOLI, 25. — *Sei navi da guerra italiane sono passate oggi a nord di Smirne.*

Le truppe turche a Samo sparano contro un piroscafo greco

ATENE, 25. — Il capitano di una nave greca che si era recato a Vathy fa il seguente racconto sugli incidenti del suo viaggio: «Noi siamo giunti in quella rada egli ha detto a mezzogiorno e mezzo. Mentre ero a terra ho veduto persone che correvano a chiudersi nelle case, essendosi sparsa in città la notizia di un combattimento fra gli avamposti dei ribelli e le truppe turche. Tale combattimento avrebbe avuto luogo sulle colline che dominano la città e che sono state occupate da truppe uscite dalle caserme. Le truppe hanno aperto un fuoco nutrito contro gli insorti. Si udivano da Vathy numerosi colpi di arma da fuoco. In fretta io con alcuni passeggeri sono entrato in un canotto. Quando questo si allontanava dalla banchina del porto sono stati tirati colpi di arma da fuoco contro di noi dai soldati turchi, che erano scaglionati in vari punti della città, sulle banchine e sopratutto nelle caserme. Siamo giunti a bordo dopo aver corso un grave pericolo. La nostra barca era stata colpita da numerosi proiettili che vi avevano fatto parecchi buchi. A bordo del piroscafo abbiamo trovato l'equipaggio e i passeggeri costernati ed in preda a panico. E' da notare che appena fu cominciato il combattimento fra gli insorti e le truppe, i soldati turchi che erano nelle caserme dopo avere ricevuti ordini mediante segnali dalle truppe che stazionavano sulle colline cominciarono il fuoco contro la nave greca senza alcuna provocazione, nè da parte dell'equipaggio, nè da parte dei passeggeri.

«Tale aggressione avrebbe avuto una ragione d'essere se l'equipaggio ed i passeggeri avessero preso parte a favore degli insorti, ma i turchi non ebbero mai a formulare alcun lamento contro l'equipaggio della nave. L'aggressione turca è tanto più grave inquantochè la bandiera ellenica issata sull'albero della nave dimostrava che noi avevamo un passeggero rivestente carattere ufficiale e cioè il signor Sacturis console generale di Grecia ad Alessandria. La presenza del console era a conoscenza dei turchi. Il fuoco era inoltre diretto contro gente disarmata.

«Il console di Grecia a Samo, Stefanatos, che visitava Sacturis lasciò la nave prima dei colpi. Anche la sua barca fu crivellata di proiettili. Ignoriamo se abbia potuto giungere sano e salvo a terra. I colpi di arma da fuoco continuavano ponendo in pericolo la vita dei passeggeri. Nello stesso tempo io ero in una difficile situazione. Il mio dovere patriottico mi imponeva di restare in porto affinchè la nave servisse di rifugio ai samioti se una aggressione fosse stata effettuata contro di loro. Mi era impossibile restare colà senza porre a rischio la vita dei passeggeri poichè il fuoco continuava vigorosamente ed una pioggia di proiettili cadeva sulle passerelle. Mi sono deciso di lasciare il porto e mi sono recato in un punto distante da esso per attendere la piega che avrebbe preso l'aggressione ma a poca distanza dal porto abbiamo incontrato una corazzata francese che si dirigeva a Vathy.

«Giudicando allora inutile la nostra presenza abbiamo continuato il viaggio ritenendo che la nave francese sarebbe stata sufficiente a proteggere la città.

«I colpi di arma da fuoco esplosi dalle caserme turche erano diretti principalmente contro le passerelle, il timone, la cabina del comandante e le cabine di prima classe situate sotto la passerella. Parecchi proiettili hanno prodotto danni. Il timone è rimasto danneggiato. Nel *fumoir* molti oggetti sono stati spezzati. I bagagli dei passeggeri a tribordo mostravano segni proiettili. Non abbiamo avuto morti, ma soltanto alcuni feriti.

«Questa aggressione dei turchi contro una nave greca ha prodotto in Atene grande indignazione e l'opinione pubblica si mostra molto indignata».

La scomparsa del barone Marschall e la stampa di Parigi e di Londra

PARIGI, 25. — Il *Figaro* dice: l'improvvisa scomparsa dalla politica internazionale del barone Marshall è un avvenimento di una importanza europea. Con la sua persona scompare uno dei grandi artefici della diplomazia. Egli era uno di coloro che fecero avanzare di più nel mondo gli interessi della Germania, che diedero una impronta possente e incrollabile allo sviluppo della politica orientale. Quali siano i sentimenti molto differenti suscitati dall'opera del Barone Marshall e sopratutto della sua missione di ambasciatore tedesco a Londra, la sua fulminea scomparsa non riesce indifferente per alcuno, sia per coloro ai quali il defunto ispirò amicizia, sia per coloro che ne temevano le manovre. Si rendeva quasi universalmente omaggio ai suoi talenti e si mostrava quanto fosse grande il suo prestigio.

LONDRA, 25. — I giornali inglesi sono unanimi nel deplorare la morte del barone Marshall e nel farne gli elogi: Il *Daily Zelegraph* scrive: Noi, perchè comprendiamo meglio un uomo forte che un uomo debole, accogliemmo con piacere la nomina del barone Marshall a Londra nella speranza che una diplomazia ferma e continua avrebbe avuto una benevole influenza sulle relazioni anglo-tedesche.

Il *Daily Cronicle* dice che il barone Marshall voleva sinceramente un intesa cordiale fra Germania ed Inghilterra e desiderava ardentemente di esser il principale artefice della cociliazione. L'opera che egli ha così bene incominciato deve essere continuata da altri. Il suo successore deve riprenderla con il medesimo spirito.

Il *Daily Graphic* dice: L'imperatore tedesco ha perduto un servitore devoto e pieno di risorse al quale spetta una larga parte di meriti nei successi riportati dallo spirito intraprendente tedesco. Il modo con cui egli dominò la prima conferenza dell'Aja lo consacra maestro intellettuale della diplomazia moderna.

Il *Daily Necos* afferma che la morte di Marshall sarà deplorata in Inghilterra da tutti coloro che sperano vedere un miglioramento nelle relazioni franco-tedesche. La sua nomina di ambasciatore a Londra è stata un passo verso un riavvicinamento.

Le condoglianze del Sultano

COSTANTINOPOLI, 25. — Non appena conosciuta la notizia della morte del barone Marshall il sultano ha telegrafato le sue condoglianze all'imperatore di Germania. Il ministro degli esteri Noradjunghian ha telegrafato al governo tedesco ed alla vedova del defunto.

Il nuovo presidente del Perù

LIMA, 25. — Billinghurst ha preso possesso della presidenza della repubblica in conformità alle disposizioni della costituzione. E' stato costituito il seguente ministero:

Interni: Elias Malpartida — Esteri: Vinncesiao Valera — Guerra: generale Varela — Finanze Balconire - Maldonato — Giustizia: Francesco Morera — Industria e Commercio: Mala Santorello.

LA SITUAZIONE NEL MEDITERRANEO secondo un autorevole diario francese

PARIGI, 25. — Il *Temps* in una corrispondenza da Roma riassume l'opinione italiana intorno alla situazione nel Mediterraneo.

«Gli italiani non vogliono ritornare alla politica che li aveva completamente messi nelle mani della Germania — scrive il *Temps* — ma non vogliono nemmeno che la Francia abbia la signoria assoluta del Mediterraneo. Questo stato d'animo avrà una doppia conseguenza; lo sviluppo degli armamenti italiani ed una laboriosa politica con gli alleati e gli amici per trovare l'equilibrio necessario a difesa degli interessi italiani. Alcuni giornali italiani hanno sostenuto questa tesi: dopo che l'Italia ha conquistata la Libia, gli accordi mediterranei con la Francia e l'Inghilterra non sono più necessari: essa non dovrà d'ora in poi poggiare che sulla Triplice alleanza. Credo sapere — aggiunge il corrispondente del *Temps* — che questa idea non risponda al pensiero delle sfere dirigenti che si rendono conto della necessità di mantenere il contrappeso per non rendere l'Italia dipendente dalle sue alleate, dall'Austria-Ungheria sopra tutto, le cui aspirazioni balcaniche sono diametralmente opposte agli interessi italiani. E' certo infatti che tutto andrà bene tra l'Italia ed Austria finchè lo *statu quo* in Oriente sarà mantenuto, ma che gravi difficoltà sorgeranno fatalmente nel caso di complicazioni balcaniche. L'Italia non si abbandonerà dunque mani e piedi legati ai suoi alleati, precisamente per non nuocere ai suoi interessi nell'Adriatico e in Oriente. Solo nel caso in cui la politica italiana potesse esclusivamente appoggiarsi alla Triplice alleanza (e sarebbe forse quello in cui il nuovo trattato di alleanza della Triplice fosse allargato, comprendendo non soltanto clausole speciali per il Mediterraneo, ma anche clausole che regolino in modo positivo i rapporti austro-italiani e garantiscano in caso di mutamenti nei Balcani gli interessi dell'Italia e dell'Austria nell'Adriatico ed in Oriente) potrà abbandonarsi alla Germania ed all'Austria.

«Ora una modificazione così radicale della Triplice non è considerata come probabile, data sopratutto la ostilità sorda che regna attualmente contro l'Italia in certi circoli influenti d'Austria. Nel 1902 Prinetti chiese che fosse allargato il trattato della Triplice alleanza in favore dell'Italia, ma il principe di Bulow non volle acconsentirvi. A conti fatti si può dunque affermare che la polemica franco-tedesca sulla Politica italiana ha lusingato l'amore proprio italiano e lo ha confermato sempre più nella sua intenzione di agire conformemente ad un criterio essenzialmente positivo e di mantenere attualmente un assoluto riserbo».

Un conflitto fra armatori e marinai del porto di Anversa

ANVERSA, 25. — Una nota del sindacato dei marinai domanda l'istituzione di un ufficio municipale di arruolamento, domanda alla quale il municipio di Anversa si mostra favorevole. Durante una riunione che ha avuto luogo al palazzo municipale gli armatori di Anversa hanno reso noto che se anche si riuscirà ad organizzare questo ufficio essi continueranno a mantenere il loro ufficio privato. Tale decisione significa un vero e proprio ultimatum ed ha prodotto una viva agitazione nel porto. Una riunione sarà tenuta nella prossima settimana.

Una banca svaligiata di pieno giorno

BERLINO, 25. — A Kattovitz un individuo penetrato in una banca ha atterrato a colpi di rivoltella il cassiere ed il contabile e poscia è fuggito portando via il contenuto della cassa.

Il Granduca Nicola a Parigi

PARIGI, 25. — Il Granduca e la Granduchessa Nicola ed il ministro della guerra Millerand sono ritornati a Parigi provenienti da Toul.

L'ammiraglio Montecuccoli domanda un aumento di fondi
L'avanzata costruzione delle 4 "dreadnoughts"

VIENNA, 25. — La commissione militare della Delegazione austriaca iniziò la discussione del bilancio della marina.

Il comandante della marina ammiraglio Montecuccoli dichiarò che l'aumento previsto dai crediti normali non è sufficiente ai bisogni dell'amministrazione della marina, sopratutto per quanto riguarda i crediti destinati alle nuove costruzioni. La nuova corazzata *Viribus Unitis* fece le prove di collaudo in modo soddisfacente superando la velocità fissata nel contratto di otto decimi di miglio. Il fatto che l'immersione della nave è superiore di quattro centimetri da quella prevista è senza importanza. Ciò si verifica anche nelle navi di altra flotta. La seconda *dreadnought* entrerà probabilmente nella squadra nella primavera prossima. La terza si varerà probabilmente a metà di novembre e la quarta nel prossimo luglio. Il varo delle sei torpediniere sarà alquanto ritardato.

Montecuccoli concluse affermando che l'Austria Ungheria ha bisogno di una flotta abbastanza forte per proteggere la costa. Tutti gli Stati, anche i minori, dimostrano la più intensa cura pell'aumento delle loro forze navali. Ciò deve spingere l'Austria-Ungheria a seguire più rapidamente la sua strada verso questo scopo.

La commissione militare della delegazione austriaca discusse il bilancio della guerra. Il ministro della guerra Auffenberg fece la sua esposizione rilevando che il bilancio tiene conto della capacità finanziaria e dei bisogni dello stato e si limita precisamente al programma militare fissato d'accordo fra i due governi.

Le impressioni della stampa sul discorso di Berchtold

PARIGI, 25. — L'*Echo de Paris* riceve da Vienna: La prima impressione prodotta dalle dichiarazioni del conte Berchtold è che il ministro aveva voluto rivolgere un serio avvertimento agli stati balcanici sottolineando che la diplomazia vigila per impedire il pericolo di incendio nei Balcani.

Il casco di sicurezza salva l'aviatore Foggein

EASTBOURNE, 25. — L'aviatore Foggein mentre compiva un volo su monoplano è caduto da una altezza di 60 metri. L'aeroplano è rimasto distrutto. L'aviatore non ha riportato gravi ferite grazie al casco di sicurezza che portava.

Il giuoco del lotto, le lotterie e le tombole
Gli introiti dell'azienda salirono a 107 milioni
I numeri popolari di Napoli vinsero 29 milioni

ROMA, 24. — Il direttore generale delle Privative, comm. Bondi, ha presentato al Ministro delle Finanze la relazione sul servizio del lotto durante l'esercizio 1910-11.

Dalla relazione in parola si rileva che gli introiti dell'Azienda del Lotto seguendo il progressivo aumento si elevarono nell'esercizio finanziario 1910-1911 alla cospicua cifra di 106.963.40522 lire, sorpassando di ben 14 milioni le riscossioni del precedente esercizio finanziario.

Tale incremento eccezionale del giuoco da un esercizio all'altro trova riscontro nell'ultimo cinquantennio solo nell'anno 1869 in cui il rendimento del cespite che nel 1868 era stato di 60 milioni, salì ad 80 milioni.

Però se le riscossioni superarono ogni più favorevole aspettativa, così non può dirsi del profitto. Sorteggi di numeri popolari si verificarono ben cinque volte nel solo compartimento di Napoli, per un ammontare rilevante, sì da raggiungere nel compartimento stesso per l'esercizio 1910-11 una somma di vincite per L. 29.409.953.02, ossia l'80 per cento sugli incassi, che corrisponde incirca alla metà delle vincite di tutto il Regno ed è superiore di lire 11.084.220.49 a quella dell'esercizio precedente sicchè l'utile netto effettivo fu di lire 37.588.361.30.

Il massimo contributo per abitante è dato, come sempre, dalla Provincia di Napoli con L. 21.64 superiore di lire 4.73 a quello di lire 16.91 del precedente esercizio; ed il minimo contributo costantemente dalla Provincia di Sondrio con lire 0.23 per abitante. Quasi tutte le provincie elevarono il proprio contributo.

Le tombole estratte nell'esercizio 1910-11 furono 374 la maggior parte nei compartimenti di Roma e Firenze che fruttarono per tassa del 20 per cento lire 147.255.04. Le lotterie furono in notevole diminuzione. Infatti se ne estrassero solo 15 in confronto di 58 dell'esercizio precedente e si introitarono lire 6.292.54 per tassa del 10 per cento. (Stefani)

Vedere in IV. pagina il nuovo romanzo
TRE MILIONI DI DOTE

Gli Italiani pionieri di civiltà nell'America Meridionale

BRUXELLES, 25. — L'*Independance Belge* pubblica una lunga corrispondenza dal sud America sugli emigranti italiani nelle repubbliche dell'America meridionale. Il giornale dice che essi compiono il grande esercito di lavoratori che mantiene in quelle repubbliche la preponderanza latina e civilizza una delle più belle ed opulenti regioni del mondo. Dovunque vi è progresso nell'America latina vi si trova l'italiano laborioso, sobrio, economico, dissodatore e fecondatore del suolo, animatore dell'officina e del laboratorio, il primo a dare impulso alle colonie che diverranno più tardi borghi e città, ad aprire le foreste vergini a colpi di scure ed a posare le traversine e le rotaie delle strade ferrate. Percorrete — continua il giornale — la grande capitale nello Stato di San Paulo: non vi troverete una casa moderna che non sia stata costruita dagli italiani. Visitate l'interno dello Stato sino all'estremità occidentale, sino alla regione ieri ancora ignota, dove vi sono vari indigeni: dappertutto trovate l'italiano e sentite risuonare l'idioma di Dante. E' lui, l'italiano che coltiva le «fazendas», pianta il caffè, fa la raccolta ed il lavaggio del prodotto, è lui che popola il nucleo (colonie ufficiali) e mette in valore i terreni.

Il lavoro italiano contribuisce nella più grande misura alla prosperità dell'America del sud che gli italiani abbiano tratto il miglior profitto del loro sforzo dal suolo privilegiato di San Paulo, non è cosa che debba sorprendere. Basterà sapere che il valore delle proprietà urbane che essi hanno acquistato nel Brasile è stimato a 180 milioni di franchi.

Ogni anno essi mandano nella madre patria una somma di 50 milioni di franchi, ciò che rappresenta una debole parte delle economie realizzate sui loro salari. E questo non è il solo profitto che l'Italia trae dai suoi emigrati. Questi sono i migliori agenti del commercio italiano, poichè consumano e comprano, e fanno consumare e comprare i prodotti della penisola.

E' interessante soggiungere che gli italiani possiedono il 4 6 per cento della proprietà agricola nel Brasile e che si valuta in 32 milioni il numero di piante da caffè che appartengono a loro e in 426 mila i sacchi di caffè che producono.

Da giornale a giornale
Il decalogo di Tolstoi

— Volete vivere a lungo quanto il nominato Mutsalemme?

Osservate questi comandamenti d'igiene dettati da Tolstoi:

1. Vivere all'aria aperta giorno e notte.
2. Fare tutti i giorni esercizi all'aria aperta.
3. Bere e mangiare moderatamente; preferire all'alcool l'acqua, il latte e le frutta.
4. Prepararsi contro il freddo con lavaggi quotidiani d'acqua gelida e prendere una volta alla settimana un bagno caldo.
5. Non portare abiti nè troppo pesanti nè troppo leggeri.
6. Abitare in una casa asciutta, spaziosa, soleggiata.
7. Pulizia rigorosa in tutto, anche nel morale.
8. Il lavoro regolare e intensivo preserva dalle malattie dello spirito e del corpo.
9. Non cercare riposo, dopo il lavoro, nelle distrazioni rumorose; la notte è fatta per dormire.
10. La prima condizione di una buona salute è una vita fecondata dal lavoro e nobilitata dalle buone azioni.

Le scarpe attraverso i secoli

Il primo sandalo che venne ad offrirsi al piede umano, fu certamente un gran progresso; ma che bella cosa se il progresso si fosse fermato al sandalo, la calzatura igienica per eccellenza! I calli, le unghie incarnate non esisterebbero se il sandalo avesse tenuto lo scettro.

Ma ecco che un calzolaio progressista inventa la scarpa tutta chiusa ed i piedi umani corrono ad imprigionarvisi, e si stringono, e si contorcono, e si comprimono, dimenticando che il contenente non può essere soverchiato dal contenuto.

Le scarpe strette cono un vero flagello, e pensare che basterebbe questa semplice considerazione: la scarpa non fa il piede piccolo; dunque a chi ha i piedi grossi non resta che rassegnarsi.

I tacchi alti, tutte le signore lo sanno, sono una delle più dannose invenzioni della moda; ma esse martiri intrepide, preferiscono morire sulla breccia piuttosto che cedere.

Le scarpe bisogna tenerle senza tacchi e a punta larga. Le bizzarrie dei calzolai e della moda bisogna lasciarle alle signore che i piedi non li adoperano e che, dovessero ammalarsi possono farseli curare.

La carrozza delle oche

Ieri mattina — racconta la *Provincia di Treviso* — al conte Brandolin

è toccato un incidente automobilistico del quale per poco non rimasero vittime alcune povere oche. Il conte transitava con la sua macchina (65-212) sulla strada nazionale nei pressi di S. Artemio. Incontratosi con un carretto portante molte oche, suonò ripetutamente la tromba per farsi dar luogo. Poichè, come avviene di sovente, il conduttore del carretto faceva il sordo il conte tentò di sorpassarlo, ma l'automobile urtò contro la carrettina rompendone le stanghe e rovesciando le oche.

Quando il clamore delle bestie cessò, l'automobilista propose al villco di rifondergli i danni con lire quindici. Il danno effettivo poteva essere di lire dieci, ma il contadino non sapeva darsi pace e gridava:

— Maria vergina santissima, Dio il magnifico ed impagabile legno. benedetto, S. Antonio da Padova miracoloso e tutti i santi del paradiso, dove trovarò mai un altro legno de questa sorte?

Dopo aver insistito invano per fargli accettare il compenso, il conte finì col mettere in moto la macchina per allontanarsi; ma allora il dabben villico abbandonò la filastrocca delle litanie e allungò la mano per le quindici lire, con le quali potrà restaurare

Salite alpine

Sul Corta

Siamo giunti ad Andreis da Montereale attraversando la Forcella la Croce, coll'intenzione di fare il giorno successivo il Monte Castello. Mentre stiamo cenando, si discorre con alcuni vecchi cacciatori di camosci dei monti che si schierano dietro Andreis, immenso scenario per una tragedia titanica. Si parla naturalmente del Raut, del Rautolino, del Castello, del Corta, del Rossettun. Fra tutte queste montagne, il Corta è il più basso, non elevandosi che a 1812 metri, ma anche il..... meno facile e per giunta sconosciuto completamente o quasi, agli abitanti.

La sua vetta non è stata raggiunta, a quanto ci assicurano i cacciatori di camosci, che da alcuni di essi e dall'ingegnere, che anni or sono, èseguì la segnalazione trigonometrica. Il desiderio di toccare la vetta del Corta fa tacere il nostro divisato proposito dell'ascensione al Castello, stimolati anche dal tacito dileggio che appare tra i presenti.

Partiamo alle 3 e mezza della mattina successiva. Ci sono guida i due cacciatori Giovanni Trinco detto Pol e Sebastiano Tavan: il primo, vecchio amico del Corta, avendolo in precedenza salito sei volte. Siamo armati di corda e di ramponi. La giornata si preannunzia buonissima: il freddo è intenso. Risaliamo la pietrosa valle del Ledrone, quindi prendiamo a sinistra un sentiero facile, ma alquanto erto. Attraversiamo un bosco di faggi e dopo un ripidissimo tratto scoperto raggiungiamo la sella della Gran Guardia a circa 1550 metri. Il paesaggio è orrido: le inacessibili pareti del Corta, tagliate a picco, formano una enorme gola.

Dalla sella della Gran Guardia, le guide ci mostrano la parete dell'Asta e su questa una specie di caverna e una breve sporgenza verde: è il borgo ove prima della battaglia di Monte Castello, i Garibaldini di Antonio Andreuzzi si annidiarono con i camosci e le aquile.

Alla sella della Gran Guardia conviene calzare i ramponi. La salita ora presenta qualche difficoltà, che però con l'aiuto delle corde facilmente superiamo. Attraversiamo quindi per due volte un canalone dalle pareti liscie e molto inclinate. La vetta è distante da noi circa 200 metri, che percorriamo fra un tratto erboso, usando molta prudenza, data la pendenza fortissima. Alle 9.30 tocchiamo una prima cima, visibile da Andreis. Le nostre brave guide, in segno di saluto e di vittoria piantano un palo che ornano di rami di pino. La vetta, che è coperta da un'intricata serpaglia di pini, è raggiunta pochi minuti dopo.

Il panorama che di lassù godiamo è meraviglioso e sufficiente a farci scordare «la noia e il male della passata via». Scorgiamo un vastissimo tratto di mare: il Cadore ci appare con una selva di candide punte: le Alpi Clautane e le Carniche si presentano orride nella loro bianca tenuta scintillante al sole: oltre il Cavallo, il Coglians, il Canin, scorgiamo cento altre cime. Il Fratta e il Rossettun ci sono di fronte coronati superbamente dalla loro striata fascia rocciosa. La giornata è bellissima, forse una delle più belle della stagione alpinistica, e concorre a rendere più vivo l'incanto che si sprigiona dalla chiostra montana.

Verso le 10.30 principiamo la discesa e dopo 4 ore siamo ad Andreis, fatti segno ad una calorosa manifestazione da parte della popolazione che coi binocoli ci aveva scorti sulla vetta piantare il segnale, che ancora appariva, piccolo punto, sulla immensità della montagna e nella vastità del cielo.

F. Pacchiega — V. Marpillero

Il congresso dell'istruzione media

a Palermo

PALERMO, 25. — Stamane col postale di Napoli è giunto il sottosegretario di stato per la Pubblica Istruzione on. Vicini. Venuto in rappresentanza dell'on. Ministro Credaro ad assistere al congresso dei capi di istituti di istruzione media. L'on. Vicini al suo arrivo è stato ricevuto dalle autorità civili.

Truppe francesi saranno inviate a Creta e a Samo?

PARIGI, 15. — *Il* Gaulois *riceve il seguente telegramma da Perpignano: Il colonnello del 24.o reggimento di fanteria coloniale è stato informato dal ministro della guerra che il battaglione di detto reggimento distaccato da Celle deve partire per Tolone in attesa di partire per Creta e Samo.*

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

Si vuol vendere la Guarneriana

Ci scrivono 25 (n):

C'è chi considera *sensata* la proposta di fondare una biblioteca popolare e di togliere lo stipendio al bibliotecario della Guarneriana. Cosa strana, noi *apolitici* abbiamo constatato molto prima dei svegliarini comunali la mancanza d'una biblioteca popolare a San Daniele; che trovasi, per questo riguardo, in uno stato d'inferiorità in confronto a Villanova. Il nostro.... buon senso non giunse però al punto di considerare superfluo l'esiguo stipendio di L. 400 che il Municipio di San Daniele accorda all'attuale bibliotecario.

Chi scrive questo articolo ha frequentato la biblioteca, ed ha anche catalogato, per conto proprio, i documenti compresi nei codici della raccolta di mons. Fontanini. Come frequentatore della biblioteca lo scrivente sa che un bibliotecario è indispensabile, non soltanto per essere a disposizione dei pochi studiosi, ma per il carteggio con biblioteche e con letterati. Una tale corrispondenza non può essere certo sbrigata da un impiegato municipale, e neppure da una guardia urbana incaricata di aprire e di chiudere la biblioteca. E' dunque una fortuna a trovare chi si presto per poco e con discreta competenza al delicato ufficio, che non fu mai affidato al regolatore dell'orologio.

Il Comune di San Daniele, qualora prevalesse il consiglio di qualche materialone, potrebbe ricavare qualche cosa da pochi codici; e vendere i manoscritti pregevoli per erudizione come carta straccia a qualche salumaio. Anni or sono il dottor Giuseppe Vidoni (anch'egli amante della modernità) salvò appunto dal banco di un salumaio un registro, tolto da una casa privata, in cui erano annotate nei margini notizie storiche di S. Daniele per oltre un quarto di secolo. Le persone veramente colte riconoscono dunque l'importanza dei polverosi *in foglio* della nostra biblioteca, aveva di quella fondata dal Bessarione a Venezia.

Come frequentatori della Guarneriana sappiamo qualche altra cosa ignorata dai nostri svegliarini.

La nostra biblioteca è divisa in tre sezioni: la prima comprende i codici guarneriani e fontaniniani, la seconda l'archivio e la terza i libri moderni.

La terza sezione consiste in libri che trattano argomenti seri, di storia, arte, letteratura, politica ecc. Nelle sale di lettura si ricercano, purtroppo, soltanto romanzi e libri di lettura amena.

Il nostro Municipio potrebbe pubblicare un elenco dei libri moderni che potrebbero far comodo a qualche studioso: e *permettere la lettura condizionata anche a domicilio.*

Sarebbe disdicevole però che la guarneriana, già ricca di volumi e manoscritti eruditissimi, s'ingombrasse anche di romanzi. Pochi uomini di buona volontà in unione col Municipio, col Segretariato dell'emigrazione e con sussidi del Ministero della p. i. potrebbero fondare la Sala di letture che già esiste a Villanova.

Da OSOPPO

Riunione fra i casari friulani

Ci scrivono 25 (n):

Domenica 29 corrente nel palazzo delle nostre scuole gentilmente concesso e sotto la Presidenza del signor Delendi, avrà luogo una riunione fra i casari del medio Friuli settenrionale per istituire definitivamente presso questa latteria scuola le sezione deliberata dall'assemblea generale dell'Associazione il 5 maggio u. s.

Alla riunione interverranno il Deputato al Parlamento, il cav. prof. Enore Tosi, titolare della Cattedra Ambulante Provinciale di agricoltura (Sezione speciale per il caseificio), il cav. Silvestro Prandini, presidente dell'Associazione e direttore del R. Osservatorio di Caseificio di Fagagna, Emilio Borgna, vice presidente dell'Associazione e direttore della Latteria Sociale di Madrisio.

All'occasione il cav. Tosi terrà una conferenza sulla Cassa Nazionale di Previdenza.

Il cav. Prandini e Delendi comunicheranno su vari importanti argomenti d'indole tecnica economica relativi all'Associaizone.

Data l'importanza della riunione, le illustri personalità che vi partecipano, i seri argomenti da trattarsi, noi facciamo sin d'ora assegnamento sull'intervento di tutti i casari i quali possono e devono saper dimostrare che la loro classe di lavoratori benemeriti potrà economicamente essere migliorata e presa in più seria considerazion solo mediante l'affratellamento di una sana e forte organizzazione.

La simpatica festa si chiuderà con un banchetto sociale fra i convenuti.

Da TOLMEZZO

Atto generoso a pro di 4 soldati tolmezzini partenti per la Libia

Ci scrivono 25 (n):

Segnaliamo alla pubblica estimazione il signor Vidoni Augusto, trattore e cantiniere della Caserma Alpina, il quale ebbe l'encomiabile idea ed il gentil pensiero di darsi attorno e raccogliere spontanee oblazioni per L. 130 a pro dei soldati Cacitti Giordano, Tisiotti Angelo, Nazzi Giuseppe e Marcon Erminio, orfani di padre, tutti tolmezzini e appartenenti alle Compagnie di questo Battaglione che domattina partirà per il teatro della guerra.

Il signor Vidoni a proprie spese si recò a Udine col treno delle ore 15 e minuti onde consegnare L. 32.50 quale spontaneo obolo offerto dalla cittadinanza ai soldati che lasciarono le madri e i fratelli d'età minore e dei quali prima del militare servizio, erano di aiuto e sostegno.

Siamo certi che costoro sapranno fare ognora e sempre il loro dovere ed ai quali mandiamo un affettuoso saluto di tutta la cittadinanza.

Coi due treni del pomeriggio molti cittadini si recarono ad Udine per porgere ancora un saluto ai componenti il baldo e fiero battaglione e assistere domattina alla loro partenza.

Da RIVOLTO

La risposta del Generale Caneva - Il medico Cassini a consulto col celebre Murri

Ci scrivono 25 (n):

Sindaco di Rivolto

Vivamente ringrazio dell'affettuoso saluto.

—Generale *Caneva*

*** Qui continuano le feste. Domenica avremo l'ingresso del novello Parroco don Giuseppe Bagatto. Son già nove mesi che trovasi fra noi prima come Economo Spirituale ed ora Titolare. E' venuto preceduto da ottima fama e ad avverar ciò basti dire che nei pochi mesi di residenza colle sue belle doti di mente e di cuore seppe già cattivarsi la stima e l'affetto di tutti indistintamente.

A festeggiarlo degnamente, solerte Comitato sta organizzando un buon programma. Fin dal mattino giungerà la Banda musicale di Buia che gentilmente s'offerse ad onorare il M. Rev. già suo Economo.

Dalle 16 alle 18 suonerà scelto programma.

Indi sarà spettacolo pirotecnico che riuscirà certamente splendido data la somma che il Comitato ha già disposto.

Tutto il paese splenderà a giorno dalla illuminazione elettrica e da quella a palloncini.

E' giunta già la cavallerizza, divertimento pei ragazzi, e gli esercenti si provvedono continuamente di ottimi cibi e vini generosi perchè prevedono grande concorso di forestieri.

*** Nella vicina frazione di Beano un cane da guardia assaltò il fanciullo Pez Arrigo di Eugenio morsicandolo ferocemente ad una gamba. Chiamato d'urgenza il medico Cassini, questi, constatata la gravità delle ferite ordinò l'uccisione del cane e l'invio della testa all'Istituto Antirrabbico di Padova.

Ben provvide l'egregio medico, ma però a togliere simili disgrazie sarebbe opportuno fare obbligo che anche i cani da guardia vengano tenuti legati al guinzaglio nei proprii cortili e non lasciati scorazzare per vie e campi come qui si usa.

Alla notizia che avete pubblicato oggi sulla venuta del celebre prof. Augusto Murri per una visita alla ottuagenaria Nobil Donna Contessa Silvia Manin, posso aggiungervi queste altre informazioni.

Il Chiarissimo professore si trovò perfettamente d'accordo sia nella diagnosi come nella cura fatta dall'egregio nostro dottore Cassini Italico, differente un po' a pareri di altri medici di gran fama in Provincia.

E' con piacere che gli amici dell'egregio Cassini hanno sentito l'esito brillante di questo suo ultimo esame... e consci delle congratulazioni di tutti i nobili proprietari della Villa presentano anche le loro, augurando nel contempo pronta e sollecita la guarigione della pia e buona Contessa Silvia.

Da TREPPO CARNICO

Lettera inviata alla madre da un alpino partente per la Libia

Ci scrivono 24 (n):

Vi comunico la seguente lettera che merita far conoscere, d'un nostro alpino partito per l'Africa:

Cara madre,

Vi partecipo la partenza di gran numero di alpini e fra i quali sono anche io che m'è toccata la sorta di partire per la Libia.

Datevi coraggio o madre mia che speriamo di poterci vederci ancora, non state a pensare sulla mia condizione; giacchè io lo giurai di vendicare i miei fratelli, e lo farò, son sicuro di riuscirci e di dimostrare anch'io il mio valore. Son giovine e forte e sarebbe vergogna a non partecipare a questa bella impresa che sta facendo la nostra cara Patria. Vado, o cara madre e vado volentieri e quasi certo di potervi riabbracciare fra breve tempo, contento di aver fatto il mio dovere, di sacrificare la mia vita per la bella Italia alla quale fui donato, e che ora ne presterò tutte le mie forze per la sua grandezza. Ora a me non fa nulla di bisogno o di necessità ti telegraferò da Napoli, e di lì vi manderò anche un mio ultimo ricordo che mi farò fotografare in pieno assetto di guerra e così potete andare a testa alta ed orgogliosa di avere un figlio che combatte per il benessere della nostra potente Nazione. Vado dunque domani colla speranza di potervi rivedere e abbracciare di nuovo e potervi raccontare la vita mia trascorsa durante il campo di battaglia. Chiudo dunque la mia lettera colla speranza che non vi avvilirete e vi saprete dar coraggio da sola e pertanto ricevete tanti baci e abbracci che di cuore vi manda il vostro affezionatissimo figlio

Nando

Evviva l'Italia! Evviva il Re!

Da GEMONA

Il nuovo vice-segretario - Beneficenza

Ci scrivono 25 (n):

L'altro ieri il nuovo vice segretario di questo comune rag. Arturo Silvestrini, già segretario a Trasaghis, ha preso possesso del suo nuovo ufficio.

Al distinto giovane i nostri auguri di una brillante carriera.

*** La «Compagnia Cayre» che tanto successo ebbe nei giorni scorsi al nostro Teatro Sociale, darà il giorno 2 ottobre p. v. una rappresentazione nel medesimo teatro a totale beneficio delle famiglie dei caduti e feriti in guerra.

Da PORDENONE

Cena d'addio

Ci scrivono 25 (n):

Questa sera un gruppo di amici offri una cena d'addio al prof. Simonetti che abbandona la nostra città per raggiungere la sua nuova residenza di Compobasso.

Da CODROIPO

Apertura della scuola serale di disegno

Ci scrivono 25 (n):

Il Consiglio Direttivo della locale scuola di disegno ha in questi giorni pubblicato mediante appositi manifesti, che nel giorno di lunedì 7 ottobre prossimo venturo si aprirà la scuola di disegno per gli operai.

Gli alunni che intendono iscriversi a detta scuola, dovranno produrre all'atto della iscrizione il certificato della 3.a classe elementare.

Le iscrizioni avranno luogo nei giorni 1, 2 e 3 ottobre prossimo venturo presso la sede della scuola, (vecchio edificio scolastico, piazza maggiore) dalle ore 19 alle 20.

Le lezioni regolari avranno principio il giorno 7 ottobre col seguente orario:

Tutti igiorni feriali dalle ore 19 alle 21.

Diamo l'elenco degli alunni che nell'anno scolastico 1911-12 si distinsero ottenendo la promozione ed il premio.

Corso preparatorio. — Battaglia Fernando — Carlini Olimpio — Bulfoni Antonio — Cozzi Aurelio — Cozzi Corrado — De Mattia Ermenegildo — Favot Vincenzo — Molinaro Davide — Nardo Carlo — Petris Arnaldo — Pederzoli Achille — Querini Luigi — Menini Gino — Piccini Luigi — Sambucco Giovanni — Sambucco Luigi — Turco Virginio — Toso Gelindo — Zorzi Ezio.

Primo Corso — Garlatti Mario (premio) — Stringaro Giovenzio (premio) — Lenarduzzi Giovanni — Tam Dante (premio) — Favot Ugo — Cengarle Luigi — Lena Silvio — Burchiatti Giapponi — Comisso Attilio.

Secondo corso. — Baldassi Angelo (premio) — Tubaro Domenico (premio) — Cignolini Beniamino — Cavassi Severino — Piccoli Umberto — Toroni Basilio — Comisso Ermacora.

Terzo Corso. — Tam Luigi (premio) — Grosso Ugo (premio) — Macoratti Antonio (premio) — Peruzzi Giovanni — Piccoli Fiorendo.

Corso di perfezionamento. — Giarlatti Girolamo — Lenarduzzi Olimpio.

Corso libero domenicale. — Allo scopo di giovare a quei giovani del comune e dei paesi circonvicini che per motivi diversi, non possono frequentare la scuola serale, viene istituito un corso festivo di disegno annesso alla scuola professionale. Detto corso, che si aprirà colla prima domenica di ottobre è a pagamento.

Gli interessati per schiarimenti dovranno rivolgersi all'insegnante del corso stesso, Pamponio Pasquotti.

Da SANVITO al Tagliamento

Consiglio comunale - Le "Gheisa" al Sociale

Ci scrivono 25 (n):

Martedì 1 ottobre p. v. alle ore 17 avrà luogo la prima seduta ordinaria del nostro consiglio comunale.

L'ordine del giorno è il seguente:

IN SEDUTA PUBBLICA

1. Conferma della deliberazione relativa al prestito per l'Asilo Infantile Fabrici.
2. Apertura di una scuola mista rurale per gli allievi di Casabianca, Anime, Rosa e Capraio. Proposte della Giunta e deliberazioni conseguenti.
3. Adesione al Consorzio per la Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia a sensi e per gli effetti della legge 14 luglio 1907 N. 513 e assunzione del contributo annuo relativo.
4. Mutamento in Circondari dei Distretti della Regione Veneta e della Provincia di Mantova.
5. Nomina di un Consigliere dell'ospedale in sostituzione del rinunciatario signor Frisacco rag. Carlo.
6. Osservazioni della Giunta Provinciale Amministrativa sull'aumento di contributo alla Società Filarmonica e deliberazioni conseguenti.

IN SEDUTA PRIVATA

7. Rinuncia del Direttore Didattico signor Carlo Fattorello e deliberazioni conseguenti.
8. Nomina di un insegnante per la scuola di Carbona.
9. Nomina del Chirurgo dell'Ospedale.

*** Domani sera al nostro Sociale avremo la «Gheisa» data dalle marionette. In paese c'è una grande aspettativa per lo spettacolo e si prevede un teatro affollatissimo.

La compagnia si fermerà a San Vito per pochi giorni soltanto.

Da CIVIDALE

Trionfo di Giovinezza - Ferruccio Benini - Cinematografo

Ci scrivono 25 (n):

Ieri sera con un bel teatro, i signori dilettanti di Tricesimo si presentarono al nostro pubblico con la nuova operetta «Trionfo di Giovinezza» di Emilio Tito, musicata da Luigi Garzoni.

Complessivamente tutti bene; e meglio diremo nel canto che nel recitativo; cosa strana, ma constatabile, a maggior merito del maestro concertatore e direttore d'orchestra.

Le prime parti assai bene, specialmente per un debutto e benissimo i cori.

La musica del Garzoni è piacevole, e certi spunti rivelano una passione che può convertirsi in genio. Da questo primo passo del giovane compositore si può pronosticare favorevolmente — e noi gli auguriamo una carriera brillante.

La Gentile Brunetti si ebbe meritati applausi, e con lei il Blasig, il Bujatti e gli altri.

Ad ogni calar della tela le ovazioni erano interminabili e l'ultimo coro venne fatto ripetere. Il maestro Luigi Garzoni, venne più volte chiamato all'onore della ribalta.

L'orchestra bene.

Prima di incominciare l'operetta venne suonato e cantato l'inno a Tripoli, fra uno scroscio di battimani.

Salutiamo cordialmente la geniale numerosa comitiva e lodiamo sinceramente lo scopo cui si prefigge la beneficenza.

*** Sono apparsi al pubblico i preavvisi per il debutto del comm. Ferruccio Benini.

La valente compagnia agirà dal 2 al 6 ottobre p. v.

*** Domani sera spettacolo interessante. «La banda nera» films di metri 1500.

L'EDUCAZIONE FISICA E LA GINNASTICA

Ginnastica all'aria aperta ed esercizi in camera - Un nuovo metodo di ginnastica utilitaria.

Da qualche tempo la gioventù ha ripreso gusto agli esercizi ginnastici e ad appassionarsi di tutto ciò che è in rapporto con lo sviluppo e l'educazione fisica. Questa felice tendenza della gioventù dei nostri giorni è dovuta in gran parte ad un assennato spirito d'imitazione dell'educazione inglese ed agli insegnamenti degli Svedesi, che hanno divulgato in tutto il mondo i principii di una ginnastica nazionale, largamente praticata nella loro patria.

Una certa indecisione regna però sui metodi più adatti a sviluppare armoniosamente il corpo umano. Gli uni esaltano la libera pratica della ginnastica classica, altri infine non parlano che di ginnastica svedese. Medici ed educatori frattanto esitano a pronunciarsi.

La ginnastica svedese gode più di ogni altro sistema di educazione fisica, di un favore straordinario. Non solo certi medici lo prescrivono ai loro ammalati, ma essa è praticata in quasi tutti gli stabilimenti di educazione fisica. Essa non è però completamente al riparo d'ogni critica e recentemente il tenente di vascello Giorgio Hebert, incaricato dell'insegnamento tecnico della cultura fisica nella marina francese, faceva iniziare una serie d'esercizi ai quali ha dato il nome di ginnastica utilitaria, che egli considera superiore, per lo sviluppo del corpo, che per mezzo di essa si raggiunge alla ginnastica svedese.

L'*Ora* di Palermo espone brevemente i principii di questi vari metodi ginnastici. Crediamo opportuno riportare quanto può riescire interessante, per i lettori nostri se non per loro stessi, per i loro figli.

Tutti conoscono i principali esercizi, che sono la marcia, la corsa, il salto, l'ascensione la biciclette, l'equitazione, il nuoto, il canottaggio, la scherma e numerosi altri.

Però, l'abuso che se ne fa specialmente in un'età troppo tenera, la mancanza di sorveglianza sono spesso causa di malattie di incidenti. I giovani sani e forti possono dedicarsi ad essi senza pericolo. Non così però le persone che hanno il cuore od i polmoni deboli, o che in generale non posseggono l'energia necessaria per praticare degli sforzi violenti.

D'altro lato la ginnastica classica abitua il corpo a degli esercizii che possono riuscire assai utili nelle varie contingenze della vita: il salto, la corda e la pertica, il trapezio, e numerosi altri. Questi esercizi contribuiscono anche assai spesso allo sviluppo di qualità morali, come l'audacia, il sangue, freddo la decisione rapida.

La ginnastica svedese, fondata dal celebre Ling. si propone un triplice scopo: pedagogico, militare e medico. Essa si compone di movimenti delle membra e del tronco che si possono anche eseguire in una piccola stanza, ed i esercizi per cui sono necessari pochi apparecchi. Essa tende più ad allungare i muscoli che ad ingrossarli e si occupa in maniera speciale degli esercizi che riguardano la respirazione. Si può dire in riassunto che la ginnastica costituisce un metodo piuttosto medico che atletico, più scientifico che sportivo.

Fra le varie accuse che si sono lanciate contro la ginnastica svedese merita attenzione la seguente:

I movimenti muscolari praticati dalla detta ginnastica, fortificano e rendono svelto il corpo, ma non rendono l'individuo più capace all'esecuzione, dei vari esercizi fisici che in date occorrenze possono esservi utilissimi. A questa accusa si è risposto semplicemente che la ginnastica svedese deve essere completata dall'esercizio degli sports.

Un altro inconveniente è costituito dal fatto che la sua pratica non è piacevole, ma mi sembra inutile fermarsi a questa accusa, che in fondo non ha alcuna serietà.

Il metodo di educazione fisica impiegato dal già nominato Giorgio Hebert per le reclute della marina ha per base un principio semplicissimo. L'Hebert parte dall'idea che l'uomo deve arrivare al suo completo sviluppo fisico utilizzando solamente i suoi mezzi di locomozione, di lavoro e di difesa. Molti popoli selvaggi che non hanno seguito alcun corso di ginnastica sviluppano così meravigliosamente la forza, la bellezza e la caduta del loro corpo. E gli stessi antichi greci e romani non sviluppavano forse così il loro valore fisico?

Marciare dunque, correre saltare, arrampicarsi alzare pesi lanciarli lontano nuotare ecco quali sono gli esercizi utili. Tutti gli altri esercizi o giochi o sports, non avendo una utilità assoluta, non sono indispensabili per ottenere l'uomo fisicamente perfetto.

Il metodo naturale impiegato dall'Hebert non è solamente una forma di ginnastica, è bensì quasi un piano generale di educazione fisica.

In ogni seduta l'Hemert fa eseguire i seguenti esercizi: Marcia nelle diverse posizioni con associazione di movimenti di braccia più o meno rapidi, Corse diverse di velocità e resistenza: Salto con slancio o senza, in altezza, larghezza, profondità. Pertiche e corde, salite con l'aiuto delle gambe od a forza di polsi, scalate, ecc. Elevazioni di pesi, d'oggetti, di persone, Lancio di pesi. Esercizi di lotta, ecc. nuoto, salvataggio agli annegati.

Ogni seduta di ginnastica dura da tre quarti ad un'ora ed è interrotta scopo: pedagogico, militare e medico, da brevi riposi. Un periodo d'esercitazioni di otto mesi l'anno con quattro o sei sedute per settimana basta ad un allenamento completo. Per le persono già vigorose da quattro a sei mesi di lavoro ogni anno saranno più che sufficienti.

Oltrepassati i venticinque anni, quindici giorni o sei settimane d'esercizio bastano per mantenere il corpo agile e sano.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 2 4settembre

Pretore Valenzana — P. M. Marpillero — cancelliere Bisaccia.

Giuoco e ferimento

Marcobello Umberto di S. Gottardo, contumace, è imputato di lesioni.

Il giorno 7 luglio ultimo scorso mentre giuocava con Vincenzo Corradini ed altri cominciò ad ingiuriarli. Uscito il Corradini, per non essere costretto a reagire contro le intemperanze del Marcobello, venne inseguito da quest'ultimo che lo raggiunse e gli vibrò una coltellata, esclamando: Sono contento di averti ferito!

Il Marcobello è condannato a 50 giorni di reclusione.

Invece di suonare.... fu suonata!

Tiziani Anna fu Michele di anni 40 è imputata di aver offesa, ingiuriata e minacciata Maria Marchesi maritata Belgrado per circa un anno fino al 19 agosto scorso.

L'imputata si mantiene completamente negativa.

La Belgrado Marchesi, la parte lesa, dice che è stanca delle continue ingiurie con le quali la gratifica la Tiziani che spesso anche ebbe a minacciarla.

Che quanto afferma sia vero lo proveranno le testimoni da lei citate.

Vengono escusse Sabbadini Maria, Cremese Eugenia e Missoni Cecilia, le quali concordemente depongono di non saperne nulla, di non aver mai sentito a dire nulla. La Missoni dice, anzi, di nemmeno conoscere la Belgrado!

Durante la deposizione delle tre testi, la Belgrado smania e dice: «Ma se le sta tutte nela stessa corte con mi! le ga paura, le ga paura!

Il P. M. chiede che in cofronto dell'imputata sia dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato, non avendo la querelante in alcun modo potuto provare le sue asserzioni.

Il difensore avvocato Mossa si associa al P. M.

Il Pretore dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato in confronto di Anna Tiziani, e condanna la querelante nelle spese, aggiungendo: «E' poco, meritereste, anche qualch'altra cosa».

Figlia... modello!

Zanutig Maria figlia di Celeste Bassig maritata Zanutig è imputata di lesioni contro la propria madre.

La Zanutig non si presenta: contro di essa si procede in contumacia.

Nel suo esame scritto l'imputata disse che il giorno 20 luglio u. s. la madre l'aveva accusata di averle rubato L. 200; essa protestò e diede una lieve spinta alla madre sua; null'altro.

Zanutig Celeste, madre dell'imputata e parte lesa, dice che la figlia parecchie volte le aveva rubato danari. In quel giorno essa disse alla figlia: Mi hai di nuovo derubata? La Maria per risposta cominciò a batterla con il mestolo della minestra, e poi la pigliò per il collo tentando di farla entrare con la testa in un recipiente! La vecchia ebbe tanta forza di gridare e potè essere liberata.

Il Pretore condanna Maria Zanutig a giorni 36 di reclusione.

Ingiurie, minaccie e lesioni

Cuttini Querini fu Pietro di anni 42 di Passons, ma domiciliato a Udine, fuori porta A. L. Moro, muratore impresario, è imputato di ingiurie, minacci e lesioni contro Cremese Giovanna maritata a Lenisa G. B. fu Pietro di anni 39.

I coniugi Lenisa querelanti si sono costituiti Parte Civile con l'avvocato Doretti.

Il Cuttini è difeso dall'avvocato Cosattini.

Il Cuttini fece dei lavori per il Lenisa, il quale, pare, sia piuttosto lungo nei pagamenti.

Il Cuttini ebbe parte del suo avere; per ottenere il saldo fece scrivere una lettera al Lenisa dall'avv. Cosattini.

Sembra che le sollecitazioni del Cuttini (e specialmente la lettera) non fossero granchè graditi ai Lenisa.

La seraa del 16 luglio s'incontrarono presso la casa dei Lenisa la Giovanna e il Cuttini, che vennero subito a parole e a minaccie reciproche. Intervenne il marito della Giovanna; continuarono le ingiurie e le minaccie e il Lenisa s'ebbe morsicato l'indice della mano destra dal Cuttini.

In seguito ai fatti della sera del 16 luglio i Lenisa si querelarono contro il Cuttini per ingiurie, minaccie e lesioni.

L'imputato dice ch'egli fu il minacciato e l'ingiuriato, nega il morso al dito del Lenisa.

I testi citati dal Lenisa sono stati presenti a quanto succedette la sera del 16 luglio; i testi del Cuttini hanno sentito a raccontaro da altri o presenziarono a qualche distanza.

Il Pretore manda assolto il Cuttini per le minaccie e lo condanna a L. 10 di multa per le ingiurie L. 42 per le lesioni; liquida i danni da pagarsi ai Lenisa in L. 30 e assegna L. 24.80 alla P. C.

CRONACA CITTADINA

Il battaglione " Tolmezzo „ partito per la guerra

Mentre esce il nostro giornale, il battaglione « Tolmezzo » dell'ottavo reggimento alpini, con il colonnello Cantore alla testa, è partito alla volta di Napoli donde si imbarcherà per Derna.

Immensa folla si reca a salutare i partenti, che mossero dalla caserma accompagnati dalla banda cittadina.

La Giunta municipale si è recata *in corpore* a salutare i bravi soldati ai quali ieri per incarico di un comitato di cittadini, il signor Zilli e il signor Bissattini distribuirono dei doni.

Accompagni questi baldi giovani il saluto della loro terra natale, che vibra del loro stesso entusiasmo, e sia per essi augurio di vittoria.

I ringraziamenti del colonnello Cantore

Ieri mattina il colonnello Cantore, comandante del battaglione «Tolmezzo», ha inviato al sindaco la seguente nobilissima lettera:

Ill.mo Sig. Sindaco,

Voglia ill.mo Sig. Sindaco, accogliere il mio più vivo ringraziamento, quello di tutti gli ufficiali ed in particolare quello collettivo degli alpini partenti per l'attestazione con la quale Ella in modo ufficiale volle onorarci portandoci con tutta la Giunta il saluto di questa città, simpatica e forte.

Di questo atto sono orgoglioso e riconoscente e non posso che riaffermare nel modo più esteso a Lei ed a tutti i signori componenti la Giunta comunale quanto ebbi l'onore di esprimerle a voce, di sentirmi cioè fiero di partire alla testa di così valida simpatica gioventù friulana.

Con un particolare ringraziamento e tutta l'osservanza

Il colonnello comand. il battaglione
CANTORE

Lo stendardo per il battaglione Tolmezzo

Ieri sera molta gente si affollava davanti il negozio Lorenzon per ammirare lo stendardo che le signore udinesi avevano preparato per il battaglione Tolmezzo e che non potendo essere accettato, rimarrà in deposito presso la Deputazione Provinciale.

Lo stendardo è davvero bellissimo e fu assai ammirato per la vivezza e armonia dei colori e per l'accuratezza del lavoro.

Il generale Garioni lievemente ammalato

Il generale Garioni, comandante la Divisione di Padova, da qualche settimana reduce dalla Libia, ove diede nuove prove del suo alto valore, per una breve licenza, essendo a Venezia, ospite del fratello, cadde ammalato di un'infezione intestinale di forma lieve.

Si trova a letto da più che cinque giorni ma è in via di guarigione: così che ieri era senza febbre.

Auguri vivissimi al valoroso condottiere.

Nichelini e banconote falsi

Si avverte che sono stati messi da qualche tempo in circolazione nichelini da 20 centesimi falsi. Essi sono facilmente riconoscibili essendo leggerissimi, avendo poi una coniazione tutt'altro che perfetta.

Sono pure in commercio biglietti falsi da L. 25 e50 della Banca d'Italia riconoscibili dallo spessore e dalla ruvidezza della carta.

Ancora l'affare del 'mais, guasto

Veniamo informati che sull'affare del mais guasto, il cav. Serafini, sindaco di Tarcento come presidente dell'ordine dei farmacisti, e membro di diritto nel consiglio provinciale sanitario, e come consigliere alla Camera di Commercio pel mandamento di Tarcento, ha presentato interpellanza tanto al consiglio Provinciale Sanitario che alla Camera di Commercio.

Nozze

Oggi a Roma, la gentilissima signorina Irene Rizzani. figlia del compianto ing. cav. Gio. Batta va sposa al signor Federico Pizzutti ingegnere all'Ufficio del Genio Civile di Reggio Calabria e figlio del defunto generale che fu anche comandante del presidio a Udine. Testimoni all'atto nuziale saranno: per la sposa, lo zio cav. Leonardo Rizzani e il signor Biagio Pecile; per lo sposo, il di lui fratello tenente del genio specialisti e l'avv. Serrao zio della sposa.

Auguri alla felice coppia.

Note commerciali

FALLIMENTI

Fallimento L. V. Beltrame. — Farmacia «Alla Loggia». Il bilancio porta i seguenti estremi: Attivo 1.26,240.10 (merci 20,943.35; crediti 2,046.75; quota sociale azienda «Beltrame e C.» 3,250.—); Passivo 65,399.60 (Banche e privati 47.171.01; fornitori 18,128.59); Deficit 39,159.50.

Dalla relazione del Curatore si rileva che il reparto ai creditori chirografari potrà aggirarsi al 20 per cento, e che, mentre sussiste la bancarotta semplice, stante l'irregolarità nella tenuta dei libri obbligatori, non risultano elementi di bancarotta fraudolenta.

Fallimento Umberto Varnerin. — Dal bilancio formato dal curatore avv Tavasani risulta il seguente stato: passivo 17.487.61; attivo 3,694.37; deficit 13,793.24.

Fallimento Ganis. — Nella istanza presentata dal Ganis (esercente forno con pasticceria) perchè fosse dichiarato il suo fallimento, egli denunciava un attivo di lire 1535.81 e un passivo di lire 8511.82.

Il curatore, avv. Secondo Zanuttini, riduce l'attivo a lire 1301.84 ed eleva il passivo a lire 13.291.67, salvo ulteriori modifiche.

IL CAMBIO

ROMA, 25. — Il cambio per domani è 100.97.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Don Pasquale

«La Favorita» ha avuto ieri sera accoglienze oltremodo festose per merito della Beinat, del Milocchi, del Parigi e specialmente del tenore Tito Schipa che ormai è divenuto il beniamino del pubblico.

Questa sera, a prezzi popolari, di nuovo il «Don Pasquale», interpreti: Carlo Rossi, Tito Schipa, Maria Donatello e Valentino Giorda.

Domani prima rappresentazione dell'opera LA TRAVIATA protagonista Toinon Enenkel.

Sabato unica rappresentazione dell'opera IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Domenica: ultima rappresentazione diurna alle ore 15 con l'opera LA FAVORITA.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Guglielmo Marconi rimasto ferito in un incidente d'automobile

SPEZIA, 25. — *Oggi alle 12 e 30 Guglielmo Marconi, mentre transitava in prossimità del Comune di Borghetto Vara poco distante da qui, insieme alla sua signora, guidando un automobile diretto a Genova ebbe uno scontro con un altro automobile, rimanendo ferito all'occhio destro e riportando pure lievi contusioni in altre parti del corpi. Trasportato con un automobile del comando del dipartimento all'ospedale marittimo, Marconi venne sottoposto alla prima medicazione. La signora Marconi è rimasta illesa.*

ROMA, 25, (notte). — *La Tribuna ha da Spezia i seguenti particolari sull'incidente automobilistico occorso a Guglielmo Marconi: «Oggi Guglielmo Marconi era passato in automobile per la nostra città, reduce da Coltano e diretto a Genova.*

L'altro automobile proveniva da Genova ed aveva a bordo delle signore venete, cinque delle quali rimasero ferite leggermente.

I medici non poterono procedere a una diagnosi esauriente perchè l'occhio di Marconi è molto gonfio. —Anche lo chauffeur e il segretario di Marconi rimasero feriti.

L'esposizione del conte Berchtold commentata dalla stampa viennese

VIENNA, 25. — I giornali sono unanimi nel constatare che il conte Berhtold ha dipinto la incostante situazione nei Balcani quale essa è realmente. Tutto l'interesse della sua esposizione chiara e dettagliata sta in questa situazione.

Il *Frendemblatt* dice che dopo questa esposizione nessuno può rimanere in dubbio sulla causa della crisi nei Balcani e sui mezzi per rimediarvi. Il conte Berchtold si è espresso con franchezza e senza equivoci.

Il *Neus Wiener Tagblatt* reputa che era necessario che una voce autorizzata richiamasse l'attenzione non soltanto delle delegazioni, ma di tutta l'Europa interessata, sul carattere preoccupante della situazione internazionale. Un ottimismo noncuranteè un cattivo consigliere della vita pubblica, come della vita privata.

L'*Extrablatt* considera come un lietò presagio, in questo periodo di agitazioni balcaniche, il fatto che le potenze abbiano aderito all'iniziativa del conte Berchtold e sopratutto che la Russia cooperi al mantenimento della pace.

La *Zeit* è grata al conte Berchtold per avere fatto un quadro sincero e dettagliato dei pericoli che minacciano i Balcani.

Il *Deutsches Volksblatt* deplora che troppi punti della politica generale siano stati posti sotto silenzio. Il Ministro dovrebbe pure specialmente parlare della quesione mediterranea sollevata recentemente dalla concentrazione della flotta francese.

In generale i giornali lodano la chiarezza e precisione delle dichiarazioni che fanno grande onore alla politica sincera, avveduta e animata da spiriti pacifici del conte Berchtold.

Scambio di spiegazioni amichevoli con la Francia

ROMA, 25. Informazioni, che vengono dichiarate attendibili, dicono che vi fu uno scambio di spiegazioni fra il governo francese e il governo italiano circa la concentrazione, deliberata ma non ancora avvenuta della flotta francese nel Mediterraneo.

Da tale scambio di vedute sarebbe emerso che il Govero italiano non intende considerare la deliberazione della Francia come una provocazione nè prendere occasione per un diverso indirizzo della nostra politica sul Mediteraneo, volendo mantenere l'accordo con la Francia e con l'Ighilterra nelle parti che sono ancora in vigore.

Si aggiunge, però che l'Italia deve tuttavia dare opera per rafforzare la sua flotta e renderla capace, se sorgesse la necessità, di difendere efficacemente i suoi più vitali interessi.

Il principe di Serbia a San Rossore

ROMA, 25, (notte). — Mandano da Pisa che è giunto qui di passaggio, proveniente da Torino, il principe Giorgio di Serbia. L'automobile reale era ad attenderlo alla stazione.

Il Re invitò a colazione a San Rossore il giovine principe.

L'arcivescovo di Genova che attende l'exequatur

ROMA, 24. — Il *Giornale d'Italia* ha da Genova: Mentre continuano le voci più disparate intorno all'intransigenza dell'arcivescovo Caron che è sempre in attesa dell'*exequatur* si segnala una letterina diretta al rettore del Santuario della Guardia dove il sei del prossimo ottobre verrà celebrata una grandiosa festa di ringraziamento per i nostri soldati, ritornati sani e salvi dalla Libia. Scrive il nuovo arcivescovo: «Lontani di corpo ma vicini di spirito a quegli strenui che nell'elevazione della fede seppero trovare il segreto di servire con tanto valore la patria, auguriamo loro che la Regina delle vittorie li mantenga sempre soldati di Cristo per essere veri soldati d'Italia e con tale augurio, insieme alle rispettive famiglie li benediciamo e li abbracciamo paternamente.

Andrea arcivescovo

A spiegazione di quanto pubblicò il *Giornale d'Italia* pubblichiamo le seguenti informazioni comparse ieri nei giornali:

In seguito ai gravi addebiti di intransigenza temporalistica e di esagerata combattività reazionaria da più parti mossi al neo arcivescovo di Genova, già vescovo di Ceneda si dice che la sua domanda di «ex equatur», la quale non ottenne ancora l'assenso del Governo, sarà esaminata dal guardasigilli e dal consiglio dei ministri.

Se il Governo opponesse un rifiuto, come è corso voce, il Vaticano si troverebbe certamente in grande imbarazzo; tuttavia è probabile che il conflitto terminerebbe con una resa opportuna della Santa Sede. Monsignor Caron sarebbe in tal caso richiamato a Roma e il Papa, in compenso, gli concederebbe la porpora, come è successo in altri casi simili.

I servizi postali del Tirreno superiore aggiudicati al "Lloyd„ Sabaudo

ROMA, 25. — Ha avuto luogo oggi presso il Ministero della Marina, l'esperimento, il ventesimo, per il lotto del primo gruppo «Tirreno superiore» dei servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati.

Nell'esperimento tenuto il 27 agosto 1912 rimase provvisori mente aggiudicato il cav. Emilio Ferro.

Nuove offerte di miglioramenti non essendo pervenute, nè state presentate, il lotto suddetto è stato definitivamente aggiudicato al cav. Ferro, per sè o per società da costituirsi al prezzo di lire 6.122.387.70, corrispondente alla sovvenzione stabilita dalla legge in lire 6.123, diminuita di un centesimo per ogni cento lire.

Il processo per i fatti di Verbicaro sospeso

ROMA, 25, (notte). — A causa dell'improvviso malore dell'avvocato Pasanti, parte civile nel processo per i fatti di Verbicaro che ora si discute alle Assise di Rossano, malore che lo sorprese all'inizio dell'udienza di oggi, il processo venne rinviato di qualche giorno.

La morte d'un ufficiale aviatore al campo di Mirafiori

TORINO, 25, (notte). — Oggi al campo militare d'aviazione di Mirafiori, accadde un'orribile disgrazia.

Alle 18.15, il sottotenente d'artiglieria Regazzoni addetto alla scuola d'aviazione *Chiribiri* e che doveva superare domani le prove per ottenere il brevetto di pilota, si innalzò con un apparecchio.

Giunto a grande altezza eseguì un ampio volo, preciso e sicuro, sul campo.

A un tratto però si vide l'apparecchio traballare e quindi precipitare a picco, di schianto, proprio all'ingresso degli *hangars*.

Accorsero ufficiali e operai che trovarono il povero aviatore già cadavere, orrendamente sfracellato.

Non rimase ad essi che la pietosa incombenza di liberarlo dall'apparecchio sotto il quale giaceva.

Invio di nuove truppe francesi nel Marocco

BISERTA, 25. — La leva mensile delle truppe destinate al Marocco per il mese di ottobre comprenderà distaccamenti di zuavi, tiragliatori, spahis, battaglioni di Africa e il treno, i quali partiranno da Tunici il 27 corrente diretti ad Orano, dove si imbarcheranno sul trasporto di stato Bien Hoa, il 5 ottobre per Casablanca.

I funerali dell'infanta Maria Teresa

MADRID, 25. — La salma dell'infanta Maria Teresa è arrivata senza incidenti all'Escurial, accompagnata dall'infante Don Carlos e dal ministro della giustizia. Lungo il tragitto fino al Monastero le sono stati resi gli onori militari. La folla di contadini venuti da tutte le regioni era enorme. All'arrivo al monastero il Ministro ha fatto la consegna della salma al priore, circondato da tutta la comunità.

Il feretro è stato deposto nel cortile e domani sarà posto su un catafalco nella cappella per la cerimonia: sarà poi portato al Pantheon per esservi inumato.

LA SITUAZIONE EUROPEA alla delegazione ungherese

VIENNA, 25. (mattino). — *La commissione degli affari esteri della delegazione ungherese ha aperto la discussione sulla esposizione di Berchtold.*

Il relatore Nagy rileva l'opportunità della cooperazione della Russia coll'Austria-Ungheria pel mantenimento della pace. Dichiara che la visita di Berchtold a San Rossore offrirà l'occasione di chiarire tutte le questioni. L'oratore conclude esprimendo la fiducia in Berchtold della delegazione ungherese.

Berchtold rispondendo al discorso del relatore della delegazione e a vari delegati si intrattiene specialmente sui rapporti reciproci fra i gruppi dlle potenze europee e in relazione con tale questione sui rapporti marittimi nel Mediterraneo, nonchè sulle ultime interviste fra ministri e sullo scambio di vedute fra le potenze circa la sua proposta pel decentramento amministrativo della Turchia. La commissione delibera che la risposta del ministro venga dichiarata segreta.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine (125)

TRE MILIONI di DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Abbi pietà di noi! Non abbandonarci! Giorgio, ti amo come se fossi mio figlio.... Immagina che Enrichetta ti sia sorella.... Se è vero che vuoi vendicarla, devi amarla ancora.

Dauray lo trascinò verso la villa; ma Giorgio resistè per un istante, per chiedergli:

— Nulla di nuovo dalla via San Lazzaro?

— Nulla.

Entrarono nel salotto ove si trovavano la signora Dauray ed Enrichetta, la quale appena vide il giovane, impallidì e nel suo viso apparì come una espressione d'angoscia.

Stese nondimeno la mano al dottore dicendogli con voce tremante:

Vi ringrazio d'esser venuto.

Giorgio rispose alla stretta e s'inchinò silenzioso; in quel momento non avrebbe potuto pronunziare una parola soffocato dall'emozione.

La signora Dauray non era meno cupa di sua figlia.

Insomma, si sentiva che su quella casa gravava un'immensa sventura, su quella casa sì ospitale, sì lieta alcuni mesi prima.

Giorgio non osò rifiutare l'invito a pranzo che gli fece Dauray.

LIII.

Il conte Giulio Armando de Lucenay s'era vestito con sobria eleganza, in modo da far spiccare la sua persona graziosa e la sua naturale distinzione.

Un conoscitore non poteva ingannarsi: c'era la razza in lui.

Mentre suonava il campanello alla porta della signora Chalamet, Giulio sorrideva.

— Sto per sapere — mormorò — se c'è qualcosa di serio sotto i mirifici annunci di codeste agenzie matrimoniali che propongono ai celibi mogli e milioni.

Gli venne ad aprire il solito domestico in livrea grigia, che gli domandò, introducendolo nell'anticamera, cosa volesse.

— Desidero parlare colla signora Chamelet.

— Mi spiace che è occupata. Se il signore ha la bontà di accomodarsi in sala, appena la signora è libera, e potrà riceverlo mi affretterò ad avvertirnelo.

— V'è qualcuno in sala?

— Sì.

— Uomini o signore?

— Signore.

— Eh! eh! — pensò Giulio. — Vediamolo. Devono essere interessanti.

Poi ad alta voce:

— Conducetemi pure in sala.

Il domestico porse a de Lucenay un cartoncino verde.

— Che cos'è?

— Il vostro numero.

— Sarò dunque costretto ad aspettare?

— Il vostro turno, sì o signore....... Chi primo arriva...

— Ho capito.

Certo che un pezzo da cinque franchi introdotto nella mano del servo, lo avrebbe fatto chiuder un occhio sulla consegna, ma la situazione attuale del conte non permettevagli di prodigare gli scudi.

Entrò nella sala di cui il domestico aveva aperto l'uscio e nella quale si trovavano sei persone di sesso femminile.

De Lucenay s'era appena inchinato e seduto, che già dodici pupille si erano appuntate su di lui con una tenacità quasi inquietante; non altrimenti devono guardare le femmine delle tribù antropofaghe i disgraziati naufraghi che esse si propongono di ischidionare.

— Sono clienti dell'agenzia, pensò Giulio. — Vediamo un po'.

E a sua volta sbirciò quelle sei zitelle in traccia di marito, che non sapevano staccargli gli occhi di dosso.

Due apparivano dell'età di circa venti anni; di queste una aveva una piccola gobba che per quanto bene dissimulata era visibilissima; l'altra invece, monocola, aveva un occhio di smalto, non così bene imitato, da non lasciar scorgere il grave difetto.

Due signore cinquantenni, a dir poco, attiravano l'attenzione con abiti chiassosissimi e con acri profumi di opoponax e ylang-ylang; mentre la quinta, press'a poco della stessa età, rassomigliava per la figura e il contegno ad una massaia che abbia guadagnato una cinquina alla tombola.

Finalmente la sesta, di diciotto anni bella, elegante, sembrava molto imbarazzata.

Giulio stava guardandola con un certo diletto, quando il domestico aperta una porta e sollevata una tenda, chiamò il numero 23, quello appunto della bella giovinetta, che si alzò immediatamente ed entrò nel gabinetto della paraninfa.

Il conte allora s'avvide che zoppicava un po' ma non senza grazia, in modo che poteva piacere malgrado quella sua infermità.

Egli si occupò allora della gobba.

— Per poter ripescare un marito, quella gobba lì — disse fra sè — deve essere imbottita di biglietti di banca.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.96, Londra [sterline] 25.52, Germania [marchi] 124.77, Austria [corone] 105.76, Pietroburgo [rubli] 268.02, Rumenia [lei] 100.40 Nuova York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche] 22.80

Chiusura Borsa di Milano, 25

Rendita: italiana. 3 1|2 0|0 contanti 7 70. fine settembre idem 97.90 idem 3.1|2 0|0 97.30.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 874 50, Credito Ital. 557.—, Ferrovie Medit. 406.— Naviga. Gen. It 360. , Società Veneta 103.50

Azioni: Londra 16.15. Svizzera 100.76.

Chiusura Borsa di Genova, 25

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97 82. id. id. fine settembre 97.92 Italiana, 3 1|2 0|0 97.92.

Azioni: Banca d'Italia 1448.— Banca Commer. Ital. 873.50 Credito Ital. 550.50, Ferrovie Merid. 614. , id. Medit. 405.—, Nav. Gen. Ital. 427.—, Raff. Ligure Lombarda 346.—, Acciaierie Terni, 16.20 Eridania 817.—, Ansaldo Armstrong e C. 304.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 25

Rendita: Francese 3 0|0 91.05, Italiana 3. 1|2 0|0 96.75, Cambio Londra a vista 25.28, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 06 Obblig. Ferr. Lombarde 271.—, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 90.42, Rend. Russa 4891 60.—, id. 1906 101 80, id. 1900 94.20, Portoghese 60.80, Banca Commerciale 854.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50 M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30. M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 13.30, M. 19.55

Cividale: M. 5 20, M .8.7, M 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 M.(2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50. M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6,31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.50(1)

Effettuansi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Sta